Anno XXXIII — Martedì 11 Maggio 1880 — N. 109

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La gravità della situazione all' interno e l' imminenza delle elezioni politiche non debbono impedirci di dare un' occhiata di quando in quando a ciò che avviene oltr' Alpe.

Nell' incertezza dell' avvenire e col presentimento di complicazioni gravissime, è naturale che il mondo politico non sappia torcere gli occhi dall' oriente, donde minaccia uscire favilla di nuovo vastissimo incendio di guerra. E in questa tensione degli animi, anche i fatti più piccoli vengono studiosamente raccolti e notati, massime poi se si tratta di quei luoghi o di quelle persone, che nelle temute complicazioni dovrebbero essere teatro od attori principali. È appunto per questo che il contegno dei piccoli stati balcanici viene attentamente tenuto d' occhio, e che si nota con apprensione un certo lavorio diplomatico, a cui quegli stati sono attualmente occupati tra loro; lavorio, che non è certamente di buono augurio per la conservazione della pace.

« Le previsioni di guerra (scrive il *Cittadino*) prendono già il sopravvento nella Serbia e nel Montenegro. Quei due principati slavi sono abituati a recitare i prologhi dei grandi drammi orientali, nella certezza che, dopo di essi, subentrano nella scena le grandi potenze. Una lettera da Belgrado alla *Deutsche Zeitung* dice:

« Verrà lo scoppio? Questa domanda occupa fra noi oggimai tutte le classi sociali, e credo poter affermare che nei nostri circoli ufficiali si risponde: sì! Apprendo essere pervenuto al signor Ristich un rapporto del nostro inviato a Costantinopoli, le cui spiegazioni non permettono più di dubitare che siamo alla vigilia di serii e sanguinosi avvenimenti in Oriente. »

La questione dell' incorporazione dei sobborghi di Amburgo nel territorio doganale germanico entra apparentemente in una fase più calma. Diciamo apparentemente, perchè se nell' ultima circolare il principe Bismark esprime la fiducia che la questione possa essere risoluta di comune accordo, non è meno vero che egli mantiene illimitata la facoltà del Consiglio Federale di stabilire l' estensione dello Zollverein. Ciò affermando, il principe Bismark viene col fatto a sottoporre la Costituzione alla interpretazione del Consiglio, argomento che egli mostra di voler lasciare da parte, mentre effettivamente lo risolve nel senso appunto, che ha sollevato tanto rumore.

Non ci sorprenda perciò se il progetto di annettere al territorio della federazione germanica doganale il porto di Altona ed il sobborgo di San Paolo, continua ad esser argomento di vive, di pungenti polemiche della stampa germanica.

La politica estera null' altro di notevole ci offre oggi per cui noi dobbiamo occuparcene.

I DUE CANDIDATI
AL IV COLLEGIO

La lotta di Enea Cavalieri contro Seismit Doda al Collegio di Comacchio è quella del pigmeo contro il gigante. Così ha sentenziato ieri la *Rivista.*

Convien dire che la *Rivista* si figuri lo Seismit Doda allampanato su d' un piedistallo formato dei famosi suoi sessanta milioni disposti in un bel cubo, per poterlo chiamare gigante. Del resto anche i giganti oggi sono in ribasso. Ce n' è uno in voga, alto 2 metri e 47 centimetri, un bel pezzo di Chinese, che gira i teatri d' Italia e trova assai poca gente che spenda venti centesimi per andare ad ammirarlo. Del resto, la storia e la leggenda ci dicono come finirono certi giganti per opera di pigmei ardimentosi e speriamo di potercene ricordare fra pochi giorni.

Ma lasciamo queste giocondo ampollosità elettorali e ci risponda la *Rivista*:

Che cosa ha fatto l' on. Federico Seismit-Doda alla Camera per il bene della nazione? Deputato di un collegio che per le sue peculiari condizioni trovasi spesso alla mercè dell' affarismo, dell' arbitrio, della prepotenza, cosa ha fatto in cinque legislature l' on. Seismit-Doda per tutelarne i più vitali interessi?

Questo è il terreno vero su cui noi vorremmo poter discutere colla *Rivista*, ma su questo terreno ella ben difficilmente vorrebbe accettare battaglia.

Il partito, il partito! ecco la gran parola, ecco l' unico interesse che si fa giuocare e che assai male si dissimula. Parli per noi quel fiore di galantuomo che è Gioachino Bonnet, ma che pure in questo affare delle elezioni si fa inconsciamente lo strumento di un Ministero che egli più d' ogni altro detesta:

Questi sono i suoi telegrammi diretti alla redazione della *Rivista*:

« Sani avvisami dissidenti fra democra-
« zia per candidatura Doda. Telegrafatemi
« vera situazione, non potendo associa-
« zione opporsi elezione Doda senza vio-
« lare fedeltà principii.

« Bonnet »

« ..... Associazione Democratica ha re-
« sponsabilità partito: sopra lei onta, se
« combattendo Doda, sarà causa elezione
« Deputato Destra: pregovi comunicarlo
« e rispondermi categoricamente.

« Bonnet Nino »

E dell' Italia, di Comacchio, non si parla, come non esistessero sulla faccia della terra. E il Bonnet è il ff· di Sindaco della città di Comacchio!

***

Il nostro candidato non ha bisogno di apologie, come a lui non nuoce l' ostentato dispregio degli avversarj. Ma poichè lo si chiama *pigmeo* dinanzi ad uno che non ha di gigantesco che le fatali allucinazioni finanziarie, non sarà male dirne breve parola.

Il dott. Enea Cavalieri ha di poco oltrepassato il trentesimo anno ed egli ha già fatto ciò che molti vorrebbero aver compiuto alla più tarda età. Le medaglie al valor militare e civile che gli fregiano il petto attestano in modo abbastanza eloquente ciò che egli abbia fatto per la libertà della patria e per il bene del suo prossimo. La coltura e lo studio egli ha rinvigoriti nei libri, in ogni fase della vita, in un lungo e fortunoso viaggio nell' Asia e nelle Americhe.

Del suo ricco censo egli usa con prodigalità e vera filantropia con tanti poveri e tanti sodalizi che il suo nome benedicono. E questo censo è per noi la migliore delle guarentigie di quella indipendenza che dovrebbe essere principale requisito di ogni Deputato. Quella che voi chiamate *ambizione* è la più nobile delle ambizioni; è il dovere di servire la patria; la fede di combattere la confusione, lo scandalo, l' anarchia parlamentare; la fiducia di poter largamente corrispondere alla fiducia degli amici.

Questi è il nostro candidato, che s'arma appena di speranze, e che voi chiamate *pigmeo.*

Mirabeau in una delle più memorabili occasioni che abbiano illustrata la Rivoluzione Francese ha detto al popolo: *voi siete inginocchiati, rialzatevi!*

Non pochi sono gli elettori del 2° Collegio ancora oggi inginocchiati, ma ora o poi essi dovranno ricredersi e rialzarsi.

Il nostro candidato al 2° Collegio

La nostra Associazione Costituzionale opporrà un suo candidato al secondo collegio contro l' onor. Gattelli.

La deliberazione fu presa ieri in seguito ad una numerosa adunanza di elettori. Il candidato è il dott. **Antonio Pasquali.**

Noi non possiamo che commendare altamente tale scelta che appoggeremo con tutte le nostre forze.

Questa è la circolare con cui il Consiglio direttivo presenta agli elettori e raccomanda al loro suffragio il dott. **Antonio Pasquali:**

Conformemente al mandato ricevuto nell' adunanza generale 7 corrente dell' Associazione Costituzionale il Consiglio direttivo ha convocato oggi molti ragguardevoli elettori del 2° Collegio per concordare assieme ai loro suggerimenti e desideri il candidato da proporsi nelle prossime elezioni generali.

A grandissima maggioranza, e per votazione segreta, è riuscito il signor **Dott. Antonio Pasquali.**

Questo risultato il Consiglio Direttivo si affretta di comunicarlo alla S. V. onde consideri in tutta la libertà dei suoi apprezzamenti l' importanza della propria risoluzione e del voto che sarà per dare nei comizi elettorali del giorno 16 corr.

Mentre però si lascia alla saggezza ed al patriottismo degli elettori il ponderare i bisogni del paese, il Consiglio Direttivo non può che esprimere la sua più ampia approvazione per la candidatura del sig. **Dott. Antonio Pasquali.**

Consigliere Comunale di Copparo e di Ostellato, Consigliere Provinciale di Ferrara, Deputato del 1° Circondario Idraulico, indipendente per carattere, rettitudine e ricchezza di censo, il **Dott. Pasquali** possiede già con questo ottimi requisiti di rappresentante della Nazione.

Nè basta. Il signor **Dott. Pasquali** è uno di quegli uomini non comuni per modestia e buon senso che non hanno ambizioni da soddisfare e che portano sempre e dovunque la coscienza delle proprie idee e la dignità delle proprie convinzioni; è uno di quegli uomini che non patteggiano mai, e che non promettono mai per raccomandarsi e farsi applaudire. A lui basta la sincerità sua, e la fiducia non mendicata degli elettori.

Un altro motivo si aggiunge per sostenere la candidatura del **Dott. Pasquali.** Portato al Parlamento, egli si opporrà a quel partito che da quattro anni ha dimostrato la sua inettitudine di governare dopo tante assicurazioni e promesse, e che discorde e diviso continuamente, ha fallito al suo programma finanziario, ed ha finito col lasciar la nazione più debole e più sfiduciata.

Per queste ragioni il Consiglio Direttivo prega la S. V. caldamente di dare il voto al **Dott. Antonio Pasquali.**

Il Consiglio Direttivo

Ferraresi Leopoldo - Leati Ippolito - Revedin Giovanni - Raveroni Tommaso - Trentini L. Alberto - Ravenna Leone - Turbiglio Giorgio - Grillenzoni Carlo - Massari Galeazzo - Santini Antonio - Ruffoni Guglielmo - Camerini Giovanni.

Mangilli e Carpeggiani

A Cento è stato pubblicato un Manifesto firmato da diversi Cittadini col quale si propone la Candidatura del dott. Cesare Carpeggiani in opposizione a quella del Comm. Mangilli messa avanti dalla Associazione Costituzionale.

Le ragioni che i firmatari adducono in appoggio del nuovo Candidato sono: Che la Legislatura testè spirata ha fatto cattiva prova, e che quindi è necessario che la scelta del nuovo Deputato, cada *su di un uomo, che all'antica fede ed all'affetto delle patrie istituzioni, unisca senno pratico amministrativo, fermezza di carattere ed onestà politica.*

Al leggere quel manifesto nasce spontaneo il dubbio che i proponenti sieno uomini di pura Destra i quali giustamente biasimando la gran maggioranza sorta dalle elezioni del 1866, e più di tutto i Ministeri venuti da essa, vogliano confermare il mandato ad uno dei Loro più provati e più fidi campioni. E difatti; se la Legislatura XIII ha fatto così cattiva prova, di chi la colpa se non di quegli Elettori che, abbandonando le tradizioni moderate dei loro Collegi, mandarono alla Camera uomini nuovi che tutto sconvolsero senza riuscire ad una sola delle promesse fatte al Paese? E fra questa maggioranza chi più responsabili? Coloro che si palleggiarono il potere, finendo per scindersi e combattersi l' un l' altro.

Ma invece fra i firmatari del Manifesto sono coloro che nel 1876 costituirono il Comitato Progressista di Cento il quale in opposizione al candidato di Destra sosten-

ne il Baccarini uno dei capi e ministri della caduta maggioranza: ed il sig. Carpeggiani che dovrebbe oggi andare alla Camera a riparare gli errori di questa maggioranza, fece parte dello stesso Comitato.

Al Carpeggiani poi si dice: che è antico magistrato, capo di pubbliche amministrazioni, uomo che ad antica fede politica unisce senso pratico amministrativo e fermezza di carattere; e ciò in confronto del Mangilli. A coloro che senza prevenzioni leggono queste parole e conoscono le persone devono qui domandarsi se davvero si tratti del Carpeggiani o del suo competitore. Infatti se il Carpeggiani è Sindaco da poco tempo, il Mangilli suo predecessore immediato tenne tale ufficio per ben sei anni. Chi è dunque dei due l'antico magistrato? Se il Carpeggiani da pochi mesi è membro della Deputazione Provinciale, Mangilli presiedette il Consiglio per lunghi anni. Molti altri confronti simili potrebbero farsi.

Si parla di carattere e di salda fede politica. Ma questo può ben dirsi di chi da 10 anni siede in Parlamento, non deviando mai dalla fede e dalla linea del primo giorno, mentre altri non fu sempre sulla linea che accenna di voler percorrere addesso, intorno alla quale anzi sarebbe bene dicesse esplicitamente dove intenda far capo.

In tema di senno pratico amministrativo i confronti darebbero risultati anche più accentuati, per cui puossi fin d'ora concludere, che il sig. Carpeggiani può ben avere altri meriti diversi da quelli per cui viene raccomandato, ma che in questi è molto lontano dal Candidato Costituzionale.

La seguente nostra corrispondenza da Stellata può benissimo prendere posto sotto questa cronaca elettorale:

Stellata 10 maggio 1880.

Il Po cresce a dismisura. Questa notte l'incremento è stato segnato per un metro. Dai quattro ai cinque centimetri per ora è la ordinaria alzata delle acque.

I Frumentoni delle basse terre vanno allagandosi stante le continue pioggie, le sorgive e la chiusura dei canali di scarico.

Lo spettacolo di feracità che presentano le nostre campagne è qualche cosa di straordinario. Bella la canepa, bellissimi i frumenti, erba bastante per i bisogni agricoli, il tutto ben disposto per una larga produzione. Ma ci vuol del sole ed una stagione regolare. E se si pensa che solo la Bonifica può darci una agiatezza costante, facilmente comprenderanno gli elettori quale importanza si debba porre nel Deputato che deve rappresentarci.

Se qualunque Ministro dei Lavori pubblici dovrà necessariamente dare impulso alle opere di bonifica, è incontestabile d'altra parte che il Mangilli più d'ogni altro ha interesse a che tali opere si compiano. Portare Mangilli al Parlamento è volere un voto di più al buon esito della sospirata impresa.

Il potere locale ha già dato mano al lavoro per escluderlo; noi faremo il possibile per conservarlo.

Qui ognuno deve pensare che l'opera del Mangilli per la passata inondazione è stata costante e benefica, e che solo il bene deve essere la norma inspiratrice del voto. *Stefanoni.*

I° Collegio

Questa è la circolare colla quale il Consiglio Direttivo dell'Associazione Costituzionale ripropone la candidatura dell'Onor. **Martinelli:**

L'Associazione Costituzionale, interprete dei sentimenti del paese, ha deliberato di riproporre deputato del I.° collegio di Ferrara al Parlamento il nostro esimio concittadino prof. **Giovanni Martinelli.**

Questa deliberazione non può essere che accolta con favore da tutti quelli che amano la libertà conciliata con l'ordine, e che desiderano a rappresentanti della nazione uomini onesti, diligenti e capaci.

Alla S. V. che nelle elezioni generali del 1876 fu fra i promotori della candidatura del prof. **Giovanni Martinelli**, e tra i firmatari del relativo manifesto, è superfluo il raccomandare per le prossime elezioni una novella prova di buon volere e di patriottismo.

Se non chè le attuali condizioni politiche singolarmente gravi e la conseguente necessità del migliore accordo fra quegli elettori che pongono al di sopra di tutto la tranquillità e il bene dello Stato, esigono oggi più che mai costanza di opinioni e fermezza di propositi.

Egli è perciò che crediamo farle cosa grata, e di compiere un atto doveroso, invocando tutto il di Lei alacre appoggio per il nome del prof. **Giovanni Martinelli**; e fino da ora La ringraziamo della di Lei adesione e cooperazione che sarà un omaggio reso alla onoratezza, alla indipendenza ed ai meriti del nostro egregio concittadino, nel tempo stesso che confermerà il bisogno di provvedere efficacemente alla buona e spassionata tutela del pubblico interesse.

Il Consiglio Direttivo

Camerini Giovanni - Ferraresi Leopoldo - Grillenzoni Carlo - Leati Ippolito - Massari Galeazzo - Ravenna Leone - Revedin Giovanni - Roveroni Tommaso - Ruffoni - Guglielmo - Santini Antonio - Trentini L. Alberto - Turbiglio Giorgio.

CRONACA ELETTORALE

L'Associazione Democratica si è ieri sera adunata in numero di 56 (officiale) aderenti. Essa ha definitivamente stabilito di appoggiare i seguenti candidati:

1° Collegio Trotti
2° » Gattelli
3° » Carpeggiani
4° » Seismit-Doda

Un manifesto affisso stamane ai muri, controfirmato *Sani, Fabbri e Piccoli*, dà notizia di tale determinazione.

***

Pare non ostante che il *cittadino* Guelfo Mantovani sarà portato dai democratici dissidenti. Per maggior libertà di azione egli si è dimesso dalla carica di assessore del Dazio. Lo apprendiamo dal seguente indirizzo che ci si prega di pubblicare e che porta N. 26 firme degli *impiegati esecutivi* delle ricevitorie daziarie:

All'Illustrissimo sig. Avvocato Guelfo Mantovani Assessore Municipale delegato al Dazio

Ferrara.

La notizia della di Lei rinuncia alla carica di Assessore delegato al nostro Dicastero, ci ha cagionato un dispiacere tanto più grave, in quantochè la natura del nostro impiego ci toglie la soddisfazione che proveressimo attestandole in persona il nostro rammarico.

Ciò nullameno ci affrettiamo indirizzarle la presente pregandola vivamente di voler recedere dalla determinazione presa, e continuare per tal modo ad esserci più che nostro Superiore, vero padre, giacchè la virtù ed il merito che indubitatamente la distinguono, c'inducono a ritenere che di una tale perdita ci avressimo sempre a dolere.

Aspettiamo quindi nell'affanno dell'incertezza, che Ella ritiri tale rinuncia, e sarà questo per noi novello eccitamento a ben oprare, e continuando sotto i di Lei ordini, acquisteremo la speranza di far trionfare colla fine del corrente anno il principio dell'Economia, da Lei si strenuamente in ogni incontro propugnato.

Nel frattanto con profondo rispetto ci protestiamo.

Di Lei

Ferrara 9 Maggio 1880.

Devotissimi Subordinati

(Seguono le firme)

La *Gazzetta* è di piccolo formato. Non può quindi seguire diligentemente il movimento elettorale odierno, del resto così confuso e disordinato da non dirsi.

Conviene poi osservare che il risultato delle elezioni può distruggere molte delle congetture, delle ipotesi, e anche quelle notizie che oggi si credono più accreditate.

Ci accontenteremo di registrare sotto questa rubrica le notizie generali più interessanti.

— Dispacci della Sicilia recano che l'on. Crispi ha parlato a Palermo scagliandosi violentemente contro il Ministero. Anche l'on. Laporta a Girgenti ha parlato nello stesso senso.

Napoli, 9 Maggio

Il giornale il *Pungolo* ed il *Corriere del mattino*, organi delle due opposte Sinistre, concordano nella predizione che la Destra guadagnerà circa 40 collegi.

Le notizie delle provincie napoletane sono confortantissime pel nostro partito.

— Il Circolo elettorale di Milano si è riunito nel Ridotto della Scala, sotto la presidenza di Boito. Numerosissimi sono gl'intervenuti.

È stato applaudito il manifesto elettorale stigmatizzante l'opera della Sinistra.

L'avv. Baseggio riferisce sulle candidature dei collegi di Lombardia.

Domani si riferirà su quelle di Milano.

I progressisti e i democratici milanesi hanno fatto lega. Nella lista dei suoi candidati ce n'è per tutti i gusti e per tutte le convinzioni. Tanto è vero che vi sono uniti insieme il capo degli ordini equestri monarchici del Regno e il capo del partito repubblicano in Italia.

Ma che importa del paese e dei suoi interessi? — Combattere la destra, non importa d'altro.

— Il Comitato ministeriale di Roma decise di portare Garibaldi, Ratti, Baccelli, Pianciani e Lorenzini in luogo di Ranzi.

L'Associazione Costituzionale deve aver scelto ieri i candidati per quattro collegi di Roma astenendosi probabilmente rispetto al primo.

Garibaldi mantiene la sua candidatura nel 1° collegio, facendo adesione al programma della Sinistra dissidente.

Partirono i ministri De Sanctis e Miceli entrambi minacciati nei loro collegi.

A quanto dice il *Quotidiano*, il ministero spedisce degli agenti speciali nei collegi pericolanti, assegnando loro lire 1000 per ciascuno.

Apparisce assai dubbio che Cairoli riesca a Napoli nel collegio di S. Ferdinando.

Discorsi politici

La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* ci reca il testo del discorso pronunciato l'altro dì dall'on. Spaventa in quella città.

Dolenti che lo spazio non ci consente di riprodurlo integralmente, ci limitiamo a pubblicare la conclusione, nella quale lo stesso on. Spaventa ha stupendamente riepilogato il suo discorso. Eccola:

Io riepilogo il mio discorso e concludo.

Io ho inteso di dimostrare come l'avvenimento della Sinistra al governo ha fatto risaltare la maggior difficoltà del sistema parlamentare, qual'è quello che noi abbiamo, coll'abuso partigiano che essa ha fatto fin qui del potere, non comprendendo che il suo primo dovere era di risolvere appunto questa difficoltà coll'introdurre nell'ordinamento della nostra amministrazione tutte le garanzie giuridiche che ne assicurino la giustizia e l'imparzialità anche sotto un governo di partito.

Ho procurato di dimostrare come l'unico rimedio che a me sembra possibile contro queste corruzioni dei nostri ordini politici, stia non tanto nella diminuzione dei poteri dello Stato, ciò che non si concilierebbe oggi coi compiti sempre maggiori che ad esso impone la Società moderna, nè in una delegazione più larga e incondizionata di questi poteri ai corpi locali, ciò che non si concilierebbe colle tendenze industriali e colle attitudini delle classi predominanti oggigiorno in Italia, quanto in buone e concrete leggi amministrative, in una bene ordinata giurisdizione del nostro diritto pubblico e nella stretta responsabilità degli amministratori.

Ho creduto poter provare come l'abolizione dei tribunali amministrativi da noi fatta nel 1869 non risolvè punto questo problema, col sistema di sottoporre all'autorità giudiziaria ordinaria tutte le controversie giuridiche dell'amministrazione; che anzi per alcuni rispetti ha aggravato la condizione delle cose così per sè stessa, come col lasciare aumentare con leggi speciali pubblicate contemporaneamente il potere discrezionale dell'amministrazione pura, e abbandonando a questa tutti i rapporti di diritto pubblico con le amministrazioni locali.

Vi ho esposto le conseguenze di questo sistema e la condizione presente delle nostre principali amministrazioni sotto il punto di vista del grado di guarentia giuridica che vi si riscontra; il cui difetto predominante nella pratica della polizia preventiva si riverbera su tutte le alte sfere amministrative.

Ho soggiunto che a questi disordini del nostro diritto pubblico non è rimedio sufficiente la responsabilità politica dei ministri, ma vi occorre un riordinamento della giurisdizione amministrativa, come si fa oggi dappertutto, e massime in Germania, il cui movimento legislativo in proposito brevemente vi ho descritto accennando ciò che senza sconvolgere le nostre amministrazioni da noi si può fare allo stesso scopo con poche riforme nelle attribuzioni del Consiglio di Stato e col perfezionamento di altri organi della giurisdizione amministrativa attuale, colla legge della responsabilità degli amministratori e con quella sullo stato degl'impiegati.

Questo, secondo me, è il concetto che dovrebbe animare l'opposizione che succederà nel governo dello Stato alla Sinistra, poichè non è sperabile che esso sia da questa attuato. L'opposizione attuale si consolerebbe perfidamente del danno che la Sinistra fa oggi alle istituzioni colla prospettiva di usare un giorno *à son tour* contro di quella il potere che potrà riacquistare. La rappresaglia è un'azione che supera sempre la misura dell'offesa, e i partiti politici che giungendo al governo invece di togliere a se e altrui le cause e gl'incentivi di offendersi reciprocamente, si servono del potere acquistato a sfogo delle loro ire e a soddisfazione dei loro particolari interessi, perdono gli Stati.

Io quindi credo che sulla bandiera della nostra opposizione dev'essere scritto solennemente il motto *Giustizia nell'amministrazione*, e se essa riavrà dal paese e dalla fiducia della Corona il governo dello Stato non deve dimenticare questa promessa. Quello che dovea essere, e non è stato, il programma della Sinistra deve diventare oggi il programma della Destra.

Non sono tanto i programmi che distinguono i partiti, quando lo spirito diverso che li muove, e di uno stesso programma sa ricavare effetti diversi. Così la emancipazione dei cattolici, l'abolizione delle leggi sui cereali, la riforma elettorale furono fatte in Inghilterra non da coloro che più l'aveano difeso, ma da coloro che l'aveano in altri tempi contrastato.

Ma noi non abbiamo bisogno oggi di difendere ciò che ieri combattemmo, bensì di fare ciò che i nostri avversari non hanno neppure tentato.

Infine come umile membro del grande partito liberale moderato non è già per indebolire l'autorità dello Stato che io propongo di sottoporre tutte le pubbliche amministrazioni ai freni più severi della giustizia, ma bensì con lo scopo di accrescerla, impedendo che si corrompano le nostre istituzioni nelle quali solamente il popolo italiano colla libertà può raggiungere il suo maggiore benessere.

Venezia, 9

L'on. Minghetti parlò ad una folla numerosa e plaudente nelle sale della nostra Associazione costituzionale.

Criticò il Governo di Sinistra, che non fece ciò che prometteva, nè effettuò le riforme amministrative.

Respinse l'affermazione che la Sinistra abbia seguito l'esempio della Destra. Invocò la legalità sostituita all'arbitrio nell'amministrazione.

Riassunse la vita della Sinistra, dicendo che all'interno fu un Governo incerto ed arbitrario, e all'estero vide scemata ogni influenza.

Concluse sperando dalle elezioni attuali

una vittoria parziale ed un preludio della vittoria definitiva *(Immensi applausi)*.

Venezia, 9

L'on. Maurogonato tenne oggi l'annunziato discorso ai suoi elettori di Mirano.

Disse necessaria un' opposizione forte onde porre freno alla maggioranza ed impedire in tal modo le frequenti crisi.

Mostrò come il ministro Depretis, avendo speso di più, impose di più.

Osservò che l'abolizione del macinato non era il programma della Sinistra; disse che la graduale abolizione fu l'effetto d'un equivoco supponendosi un avanzo di sessanta milioni.

Asserì che l'abolizione del quarto sul grano danneggiò l'erario di cinquanta milioni, e dichiarò impossibile l'abolizione totale pel 1884.

Ricordò il suo progetto di consacrare il prodotto del macinato all'estinzione del corso forzoso. Disse che, volendo abolire il macinato senza disavanzo, occorrerebbe o una nuova tassa, o una diminuzione nelle spese dell'esercito, o la sospensione dei lavori pubblici.

Parlò della riforma elettorale, accettando l'allargamento sulla base della diminuzione del censo, ma respingendo lo scrutinio di lista.

Ragionò della riforma comunale proposta dagli onorevoli Minghetti e Lanza, e ne ammette i principii. La crede però difficile in pratica, giacchè occorre non solo l'indipendenza dei Comuni, ma una controlleria maggiore per porre dei freni all'abuso dei prestiti.

Oderzo, 9

Una festosissima accoglienza s'ebbe il deputato Luigi Luzzati, che pronunciò qui oggi uno splendido discorso, interrotto ripetutamente da applausi unanimi ed entusiastici.

Trattò diffusamente del sistema tributario, e ne accennò i difetti; parlò a lungo con ampiezza e novità di idee sulle riforme da introdursi pel dazio consumo, pella tassa sugli alcool, e per la perequazione fondiaria.

Il concorso degli elettori fu numerosissimo.

Domani parlerà a Motta sulla politica estera. Questi discorsi saranno pubblicati.

Biella, 9

L'on. Sella ricevette oggi a Mosso S. Maria, sezione del collegio di Cossato, una entusiastica accoglienza.

Il suo discorso è durato due ore e mezzo ed impressionò vivamente l'uditorio.

Assistevano varj rappresentanti della stampa e delle Associazioni Costituzionali di Milano, Roma e Genova.

Fu vivace e satirico contro la Sinistra, verso la quale espresse una sfiducia completa, specialmente nella questione finanziaria e nell'onestà politica.

Esortò finalmente gli elettori a votare senza considerazioni personali.

Questo discorso fu salutato da applausi frequenti e prolungati, ma specialmente ai brindisi fatto alle LL. MM. il Re e la Regina.

Notizie Italiane

ROMA 9. — Stamane il Re ebbe un lungo colloquio coll'onor. Correnti. Quindi ricevette i ministri per la solita relazione.

Il marchese di Villamarina è partito per Castellamare per disporre quanto è necessario ad un breve soggiorno della Regina e del principe di Napoli.

Alla Costituzione Centrale continuano a giungere notizie buone, anche dalle provincie donde meno aspettavansi.

Si invitò Spaventa ad andare a parlare in Sicilia.

Il *Diritto* pubblica una lunga lista di candidati ministeriali. Sono quasi tutti gli antichi.

Alcune righe dello stesso giornale autorizzano a ritenere che il Governo è disobbedito dai Prefetti.

Assicurasi che Cairoli, temendo dell'esito, rinunci alla candidatura del primo Collegio di Napoli. Si sarebbe già scritto in questo senso.

Nicotera partirà domani per Reggio Calabria, poi andrà a Catanzaro. Nelle Calabrie saranno eletti tutti moderati o dissidenti.

Il *Diritto* assicura che il Papa diresse ai vescovi una lettera circa le elezioni, lasciandoli arbitri di consigliare o proibire l'intervento ad esse; come vescovo di Roma, però, sconsiglia i cattolici romani dal parteciparvi.

FIRENZE. — L'inaugurazione dell'esposizione italiana d'orticoltura è stata rimandata al 18 in causa delle elezioni. Il Congresso si aprirà domani.

Notizie Estere

ALBANIA — Si ha da Scutari:

È uscito il primo numero del foglio ufficiale albanese. Vi è pubblicato un proclama che dichiara l'indipendenza dell'Albania. Agli impiegati dissenzienti s'intima di abbandonare il paese.

— I Turchi del campo di Koplika si sono uniti agli Albanesi.

— L'influenza italiana nell'Albania si va facendo sempre più considerevole.

AUS. UNGH. — La *Neue Freie Presse* esorta l'Austria a invigilare sugli eventuali mutamenti in Italia in seguito delle elezioni.

FRANCIA. — Dicesi che i gesuiti hanno formato un Comitato per simulare la vendita dei loro stabilimenti.

— A Croisset è morto di apoplesia il romanziere Flambert, autore delle *Madame Bovary*, uno dei fondatori della Scuola realistica.

GERMANIA — La questione del Montenegro assorbe l'attività del gran cancelliere. Avvi uno scambio continuo di telegrammi fra Costantinopoli e Berlino.

— Desta molto rumore nei circoli politici il fatto che in un pranzo parlamentare Bismark rimproverò aspramente Rudhart rappresentante della Baviera nel Consiglio Federale, per essersi mostrato personalmente favorevole alla città di Amburgo. Rudhart ha presentato domanda di richiamo. La stampa liberale biasima il contegno del Cancelliere.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 22 Aprile

1. Ha dato alcune disposizioni in ordine alla proposta permuta di stabili fra il Comune e l'Amministrazione Esposti e Maternità.

2. Ha mandato sottoporre al Consiglio il verbale della Commissione Municipale Sanitaria relativo allo studio delle cause che danno luogo alla rilevante mortalità che si verifica da qualche tempo nel nostro Comune.

3. Ha preso cognizione della Nota colla quale la Deputazione provinciale significa avere quel Consiglio deliberato di sopprimere l'assegno per l'insegnamento Veterinario.

4. Ha preso atto della relazione trasmessa dalla Divisione di Pubblica Istruzione intorno al risultato degli esami semestrali che hanno avuto luogo nelle diverse scuole elementari Comunali.

5. Ha accettata la rinuncia emessa da Salmi Giorgio al posto di Cantoniere della strada denominata Viazza in Boara, nominando in sua vece Cavolani Arcangelo.

6. Ha autorizzata la Direzione Teatrale alla riparazione di alcuni addobbi nel Teatro Municipale.

7. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a provvedere all'incanalamento delle acque di stillicidio provenienti dalla fabbrichetta annessa alla Chiesa del Gesù.

8. È devenuta alla decretazione provvisoria della Lista Elettorale Amministrativa del 1880.

9. Ha deliberato di aprir l'asta per l'appalto della costruzione del nuovo Cimitero nel sobborgo di S. Giorgio.

10. Ha emesso parere favorevole a varie istanze relative a pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

Il Po cresce. — Le pioggie continue e torrenziali degli scorsi giorni hanno gonfiato straordinariamente il Po. Alle 7 ant. d'oggi mancavano soli 21 centimetri a raggiungere il segno di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro.

E purtroppo il tempo è sempre alla pioggia.

In Municipio. — A tutto Lunedì 24 Maggio corrente, potranno essere inoltrate offerte di diminuzione del ventesimo per l'appalto dei lavori di arte muraria, di marmista e da fabbro ferraio nella costruzione di una sala d'osservazione e camera delle autopsie nel Cimitero Comunale.

Il primo lotto fu deliberato col ribasso del 24. 1 per cento — Il secondo 5 per cento — Il terzo 6. 80 per cento.

Il quarto lotto per lavori da falegname non ebbe concorrenti, e un secondo esperimento d'asta avrà luogo nello stesso giorno.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 3 Maggio al 9 Maggio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	22
» » d'Igiene	»	4
» » sulle pubb. Vett.	»	3
Totale	N.	29

Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz Lire 40.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 4 cani.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 6 Maggio 1880:

NATCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Piazza della Pace N. 53, 55.

Osservazioni Meteorologiche
10 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp° min.° 11.° 6 C
Alt. med. mm. 755.45	» mass.° 15. 0 »
Al liv. del mare 757.50	» media 13. 2 »
Umidità media: 83°. 9	Venti dom. E

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 4. 81
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Maggio — ore 11 min. 59 sec. 32
» » Temp. minima 10.° 9 C,

Cronaca elettorale

ULTIME NOTIZIE

Fermiamo la macchina per inserire la seguente dichiarazione che il R. Sindaco c'invia con preghiera di pronta pubblicazione:

All'Associazione Democratica Ferrarese.

Ferrara 11 Maggio 1880.

Con animo compreso dalla più viva riconoscenza porgo sentite azioni di grazie a codesto Comitato che volle propormi candidato al primo Collegio di questa città.

Se non che gravi, ed imperiosi motivi, mio malgrado, mi obbligarono, e mi obbligano tuttora, a declinare l'onorevole proposta, ben lieto che altri meglio assai che io non potessi, cooperi al bene del mio paese.

A. TROTTI.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara 10 Maggio 1880.

A 28 anni — quando alle vaghe illusioni, alle incomposte speranze della prima giovinezza, sono subentrate la fede in un serio lavoro, la soddisfazione di cogliere i primi frutti, le gioie di un avvenire sicuro — è pur desolante il morire!

Ma poi superstiti è più amara la perdita, se in chi muore s'accoppiavano, come nel *Dottor* **Giovanni Fabrini**, alle doti della mente una schietta modestia, una squisita gentilezza di sentire, una rara bontà di cuore.

Povero Giovanni! ti sia grato quest'ultimo saluto di chi, avendoti per tanti anni avuto, più che amico, fratello, ti stimò e ti amò quanto meritavi; trovi un'eco pietosa nell'animo di quanti ti conobbero e sia, se è pur possibile, un tenue conforto all'ottima tua Madre.

Ercole Padovani

Ferrara 11 Maggio 1880.

Nelle prime ore di ieri un improvviso malore toglieva di vita, a soli 28 anni, il giovane dott. **Giovanni Fabbrini**.

Erano sue tutte le doti di un animo educato ed affettuoso ed il culto per la sua famiglia, la maturità di senno, la rettitudine dei propositi, la dolcezza del carattere avevano fatto di Lui un tenero figlio, un cittadino distinto, ed un amico carissimo.

Da 3 anni laureato nelle scienze giuridiche attendeva con tenace e paziente volontà all'arduo noviziato della carriera legale, ed ormai vedeva lontana la ricompensa dei virtuosi sacrifici, e il sorriso dell'onesta compiacenza gli spuntava sul labbro. — Ma ohimè un soffio di morte offuscava la bella visione e spegneva per sempre quell'angelico sorriso!

Ora una famiglia, non nuova, purtroppo, a simili sciagure, ripiomba nel lutto e nel pianto: ad essa l'addoloratissimo amico del caro estinto non può dare conforti, ma augurare soltanto un'eroica rassegnazione.

Edmondo Bozoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Costantinopoli* 9. — Il sultano fece domandare il consenso dello czar per graziare l'assassino del colonnello Komaroff.

Londra 10. — Goschen partirà il 17 per Costantinopoli con Gervaise, capo dell'uffizio orientale al Foreign office.

Secondo lo *Standard* le sue istruzioni sono di chiedere alla Porta l' ingrandimento del Montenegro, la cessione dell' Epiro e della Tessaglia alla Grecia, l' autonomia della Macedonia, le riforme dell' Armenia e l'impendenza dell' Albania.

Parigi 8. — Il *National* assicura che il governo è deciso di impedire le dimostrazioni comunaliste al cimitero del Père-Lachaise il 23 corrente.

Si assicura che domani si pubblicherà il decreto di nomina di Devrais a ministro di Francia a Bruxelles.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 8 *Maggio* 1880

FIRENZE . . .	15	21	54	27	36
BARI	89	74	67	38	45
MILANO. . . .	84	23	39	26	73
NAPOLI	15	32	53	29	13
PALERMO . . .	47	21	6	53	1
ROMA	7	68	22	18	30
TORINO . . .	6	51	44	39	60
VENEZIA . . .	90	19	32	20	80